



## **DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO**

Documento approvato il 25 marzo 2021  
ultima modifica 26 marzo 2024

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE DIRIGENTI GRUPPO TELECOM ITALIA  
in forma abbreviata "FONTEDIR"

-

Iscrizione all'Albo tenuto dalla COVIP con il numero 1221

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 4-bis, commi 1 e 2, del d.lgs. 252/2005, così come modificato dal d.lgs. 147/2018, in attuazione della Direttiva 2016/2341 (cd. IORP II): "I fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, nonché quelli già istituiti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, aventi soggettività giuridica, si dotano di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.

Il sistema di governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione e tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario.

Il documento è redatto, su base annuale, dall'organo di amministrazione ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio di cui all'art. 17- bis.

**INDICE:**

---

	Pag.
1. Premessa .....	3
2. Organizzazione del Fondo .....	3
3. Organigramma del Fondo.....	7
4. Soggetti coinvolti nelle varie fasi del processo di investimento .....	7
5. Sistema di Controllo Interno .....	10
6. Sistema di Gestione dei Rischi .....	13
7. Principi della Politica di Remunerazione.....	14

## 1. Premessa

Il Fondo Pensione Complementare Dirigenti Gruppo Telecom Italia - Fontedir (di seguito "Fontedir") con sede in Roma, Via di Val Cannuta, 182 - 00166, presso gli uffici di TIM S.p.A., è un Fondo di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, disciplinato dal d.lgs. 252/2005, iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 1221 ed istituito in attuazione degli accordi sindacali del 18.12.1986 e 09.06.1987 e successive modificazioni ed integrazioni e di quegli ulteriori accordi collettivi tempo per tempo vigenti stipulati tra Telecom Italia e la RSA Dirigenti delle aziende del Gruppo.

In coerenza con le previsioni contenute nelle fonti istitutive sono destinatari delle prestazioni del Fondo i dirigenti del Gruppo TIM e degli Enti aderenti indicati al comma 2 dell'articolo 5 dello Statuto. L'iscrizione al Fondo è facoltativa. Possono continuare ad essere iscritti i dirigenti che non abbiano chiesto il riscatto o il trasferimento della posizione individuale. Possono aderire al Fondo i soggetti fiscalmente a carico degli aderenti e dei beneficiari<sup>1</sup>. Sono associati al Fondo anche coloro che abbiano aderito con conferimento tacito del TFR.

Fontedir è un fondo pensione negoziale preesistente, già istituito alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421 (art. 20 comma 1 del d.lgs. 252/05) è costituito in forma di associazione riconosciuta (Delibera Covip del 21 giugno 2007) ed opera in regime di contribuzione definita: l'entità delle prestazioni pensionistiche del Fondo è determinata in funzione della contribuzione effettuata, in base al principio della capitalizzazione.

Il Fondo gestisce i trattamenti previdenziali complementari alle assicurazioni obbligatorie e amministra i contributi versati dall'Azienda e dai Soci, eroga le prestazioni maturate nella posizione previdenziale (liquidazioni, riscatti, anticipazioni, trasferimenti, Rita) in presenza dei requisiti di legge.

L'attività del Fondo si pone in coerenza con attività tipica delle forme pensionistiche complementari secondo il quadro vigente (punto 1 pag. 2, Direttive Covip 29 luglio 2020).

Le prestazioni vengono erogate sia in forma di capitale che, per il tramite di Compagnie di Assicurazione, di rendita vitalizia.

La gestione amministrativa e contabile del Fondo è affidata, sulla base di apposita convenzione, ad un Service Amministrativo. Fontedir ammette alla contribuzione volontaria sia gli iscritti attivi che gli iscritti non più dirigenti che non abbiano chiesto il riscatto o il trasferimento, che possono continuare ad effettuare versamenti nella propria posizione individuale per incrementare il capitale investito e fruire dei connessi benefici fiscali.

Il funzionamento del Fondo è affidato ai seguenti organi, eletti direttamente dai dirigenti associati e nominati dalle aziende aderenti: Assemblea dei Delegati (in carica per il triennio 2024-2026, esercizi 2023-2025) Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Sindaci, in carica per gli esercizi 2022-2024 (fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2024).

L'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci sono a composizione paritetica, con uguale composizione numerica tra rappresentanti di lavoratori e di datori di lavoro.

Fontedir mette a disposizione tre comparti di investimento, Assicurativo, Obbligazionario Misto e Bilanciato caratterizzati da differenti livelli di rischio/rendimento affinché gli iscritti possano scegliere, in totale autonomia, quello più conforme alle proprie esigenze, consentendo di cogliere i migliori benefici in funzione delle caratteristiche anagrafiche, lavorative e patrimoniali nonché degli obiettivi pensionistici e del grado di propensione al rischio dell'associato.

## 2. Organizzazione del Fondo

In base all'art. 4-bis del d. lgs. 252/2005, sono state compiute valutazioni sulla struttura organizzativa del Fondo, che ha adottato un sistema di governo efficace e proporzionato alla dimensione, natura, portata e complessità delle attività e che ne assicuri la sana e prudente gestione, attraverso una struttura organizzativa che definisca in modo chiaro il riparto dei compiti e delle responsabilità tra tutti i soggetti operanti per il Fondo, evitando sovrapposizioni di attività e mantenendo la separazione delle responsabilità.

Il Sistema di governo adottato da Fontedir tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario.

<sup>1</sup> Sono beneficiari i soggetti che percepiscono le prestazioni pensionistiche.

Il sistema di governo deve assicurare:

- che le procedure interne definiscano in modo chiaro il riparto dei compiti e delle responsabilità tra tutti i soggetti operanti per il fondo evitando sovrapposizioni;
- l'ordinata diffusione delle informazioni rilevanti e la tempestiva segnalazione di eventuali disfunzioni al soggetto competente ad attivare le misure correttive (circolarità delle informazioni);
- la verifica dell'operatività a tutti i livelli del fondo pensione, per assicurare la conformità dell'attività del fondo rispetto alla normativa nazionale e dell'Unione europea e la rispondenza alle previsioni stabilite dagli statuti, dai regolamenti e dalle procedure interne.
- la prioritaria esigenza di tutela degli aderenti e dei beneficiari e di garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi interni e di quelli esternalizzati, l'idonea individuazione e gestione dei rischi, nonché l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, e lo svolgimento delle attività gestionali nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

A tal fine, Fontedir ha considerato le modalità gestionali, la configurazione della platea di riferimento, l'articolazione dei flussi contributivi, la tipologia delle prestazioni fornite e le caratteristiche dei soggetti tenuti alla contribuzione, ritenendo di confermare l'organizzazione del Fondo, così come prevista dallo Statuto nella Parte IV "Profili organizzativi", in coerenza con il nuovo Schema Covip emanato con Deliberazione del 19 maggio 2021, a cui il Fondo si è adeguato con delibera consiliare del 2 febbraio 2022, che individua gli organi e gli altri soggetti coinvolti nel governo del Fondo, specificando per ciascuno la chiara attribuzione delle attività e la separazione delle responsabilità assicurando un sistema efficace e proporzionato alla dimensione, natura, portata e complessità delle attività, nell'esclusivo interesse degli aderenti e dei beneficiari.

Il funzionamento del Fondo è affidato ai seguenti organi e soggetti previsti dalla legge e dallo Statuto: l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore Generale, il Collegio dei Sindaci, integrati dalle nuove figure previste dall'art. 27 dello Statuto, a seguito dell'applicazione della disciplina IORP II (art. 5-bis e segg. d.lgs. 252/2005 come modificato dal d.lgs. 147/2018).

### **Assemblea dei Delegati**

È formata da 30 componenti denominati Delegati dei quali 15 in rappresentanza degli iscritti, eletti sulla base del Regolamento elettorale che costituisce parte integrante delle fonti istitutive e 15 in rappresentanza del Gruppo. Secondo l'articolo 16 dello statuto, si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.

In seduta ordinaria: approva il bilancio annuale, elegge quattro membri del Consiglio di Amministrazione in rappresentanza degli iscritti, elegge un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente in rappresentanza degli iscritti, su proposta del Consiglio di Amministrazione, stabilisce eventuali emolumenti ai membri del Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci, su proposta del Collegio dei Sindaci delibera l'attribuzione della funzione di revisione legale dei conti a soggetti esterni - revisore legale dei conti o società di revisione, iscritti nel registro tenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze - nonché l'esercizio dell'azione di responsabilità nei loro confronti, può revocare motivatamente i membri del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci; promuove eventuali azioni di responsabilità verso i membri del Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci; su proposta del Consiglio di Amministrazione approva il Regolamento elettorale e le sue eventuali modifiche.

L'Assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ed è validamente costituita anche a mezzo di strumenti telematici (quali l'audio o la videoconferenza) ex art. 17 comma 1 Statuto. In seduta straordinaria, su proposta del Consiglio di Amministrazione, delibera in materia di modifiche dello Statuto, scioglimento del Fondo, relative modalità e nomina dei liquidatori.

### **Consiglio di Amministrazione**

Il Fondo è amministrato da un Consiglio di Amministrazione che si compone di 8 membri, di cui 4 eletti dall'Assemblea in rappresentanza degli iscritti e 4 nominati dagli Enti aderenti. L'elezione della componente elettiva del Consiglio di Amministrazione avviene, in Assemblea, da parte dei Delegati eletti in rappresentanza degli iscritti anche sulla base di candidature proposte dalla Rappresentanza Sindacale Aziendale.

Tutti i membri del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente. La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di ineleggibilità o incompatibilità, comportano la decadenza dall'incarico.

Non possono assumere la carica di Amministratore coloro che nell'esercizio precedente hanno ricoperto presso il Fondo la carica di Sindaco.

Secondo l'art. 20 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto nello statuto. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

Individua le linee di indirizzo della gestione, la relativa politica di investimento e la loro eventuale variazione coordinandole con le eventuali competenze attribuite all'Assemblea.

In base agli artt. da 4-bis a 5-nonies, agli artt. 6 e 7 del d.lgs. 252/2005 e alle Direttive Covip il Consiglio di Amministrazione (art. 20 Statuto) definisce il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo comprensivo delle funzioni fondamentali (gestione dei rischi, revisione interna e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi; definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi e alla revisione interna, la politica di remunerazione, la politica di esternalizzazione delle funzioni/attività, la politica di gestione dei conflitti di interesse, il piano d'emergenza; effettua la valutazione interna del rischio.

Definisce la politica di investimento, i contenuti delle convenzioni di gestione e il sistema di controllo della gestione finanziaria, le competenze di carattere contabile e di rendicontazione, i prospetti del valore e della composizione del patrimonio, la politica di impegno per gli investimenti azionari. Definisce il piano strategico sulle tecnologie dell'informazione e comunicazione, il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici. Effettua la verifica dei requisiti di onorabilità; di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione; nomina il Direttore generale.

Al Consiglio compete l'adeguamento della normativa statutaria in caso di sopravvenute disposizioni normative nonché di disposizioni, istruzioni e indicazioni della COVIP.

In presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso, ha l'obbligo di riferire alla COVIP i provvedimenti ritenuti necessari.

L'organo di amministrazione ha la responsabilità ultima dell'osservanza della normativa nazionale e delle norme dell'Unione europea direttamente applicabili (art. 21 Statuto e art. 5 comma 7-bis d.lgs. 252/2005).

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione redigere il Bilancio annuale e la relazione da sottoporre all'Assemblea dei Delegati che lo approva entro il 30 aprile; decidere norme e modalità per gli impieghi del Fondo in conformità con i disposti degli accordi sindacali; conferire i poteri di firma per la stipula degli atti relativi agli impieghi dei contributi versati al Fondo; deliberare in merito al conferimento di poteri di delega ad uno o più Membri del Consiglio di Amministrazione; emanare il regolamento interno e darne comunicazione agli iscritti; definire l'eventuale compenso e la durata del mandato del Direttore generale.

Il Consiglio delibera in ordine alle modalità relative al regime della prosecuzione volontaria, alle richieste di adesione al Fondo presentate da enti o aziende; propone modifiche dello Statuto.

Delibera relativamente alle anticipazioni, ai trasferimenti ed ai riscatti delle posizioni individuali dandone informazione ai richiedenti, con evidenza nella documentazione, del testo della legislazione di riferimento.

Delibera in materia di informazione periodica agli iscritti; propone all'Assemblea ordinaria per l'approvazione eventuali compensi per i membri del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci che non siano dipendenti degli Enti aderenti, sceglie il Depositario nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite dalle disposizioni vigenti, in base a criteri di solidità, affidabilità e convenienza; sceglie la Compagnia per l'erogazione delle prestazioni in forma periodica (rendite) nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite dalle disposizioni vigenti, in base a criteri di solidità, affidabilità e convenienza.

Il CdA definisce la durata delle convenzioni e prevede i termini e le modalità di esercizio della facoltà di recesso anticipato, con le conseguenze in termini di restituzione delle attività finanziarie di cui all'investimento.

Propone la messa in liquidazione del Fondo. Propone all'Assemblea l'adozione del Regolamento elettorale e le sue eventuali modifiche. Avvia la procedura per l'elezione dei componenti l'Assemblea secondo quanto previsto dal regolamento elettorale.

## Presidente

Secondo l'art. 22 dello Statuto, il Presidente, eletto dal Consiglio tra i membri nominati dagli Enti aderenti, ha la legale rappresentanza del Fondo e sta per essa in giudizio. Può, per determinati atti, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, conferire delega ad uno o più membri del Consiglio stesso. Trasmette alla COVIP ogni variazione delle fonti istitutive unitamente ad una nota nella quale sono illustrate le modifiche apportate. In caso di impedimento, il Presidente è sostituito dal membro anagraficamente più anziano tra quelli nominati dagli Enti aderenti.

## Collegio dei Sindaci

Secondo l'art. 23, il Collegio dei Sindaci è costituito da due componenti effettivi e due supplenti, uno effettivo ed uno supplente eletti dall'Assemblea in rappresentanza degli iscritti, uno effettivo ed uno supplente nominati dagli Enti aderenti. L'elezione della componente elettiva avviene da parte dei Delegati eletti in rappresentanza degli iscritti anche sulla base di candidature proposte dalla Rappresentanza Sindacale Aziendale.

Tutti i componenti del Collegio dei Sindaci devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente. La perdita dei predetti requisiti o il sopravvenire delle cause di incompatibilità comportano la decadenza dall'incarico.

Non possono assumere la carica di Sindaco coloro che nell'esercizio precedente hanno ricoperto presso il Fondo la carica di Amministratore.

Il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio segnala al Consiglio di amministrazione le eventuali anomalie dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo.

Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio. Il Collegio ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404, comma 4, del Codice Civile, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Nei confronti dei Sindaci si applicano le disposizioni di cui agli artt. 2403, 2403-bis, 2404, 2405, 2406 e 2407 del Codice Civile, nonché ogni altra previsione del Codice Civile ad essi direttamente applicabile (art. 25).

La funzione di revisione legale dei conti è affidata ad una *Società di Revisione* o altro soggetto abilitato individuato con delibera dell'Assemblea. Il Collegio formula all'Assemblea una proposta motivata in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 39/2010 e, in caso di revoca dello stesso, fornisce il proprio parere.

### **Direttore Generale**

Il Direttore Generale, secondo l'art. 26, è nominato dal Consiglio di Amministrazione, è preposto a curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili e a realizzare l'attuazione delle decisioni dell'organo di amministrazione, anche attraverso la predisposizione degli atti contrattuali che regolano i rapporti del Fondo e lo svolgimento delle operazioni connesse alla selezione dei gestori finanziari e del depositario. Supporta l'organo di amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni, in coerenza con il quadro normativo di riferimento (art. 5 comma 1-bis d.lgs. 252/2005). In tale ambito rientra anche l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali. Il Direttore Generale assicura, inoltre, l'efficiente e tempestiva trattazione dei reclami pervenuti al fondo e la connessa reportistica alla COVIP (pagg. 6 e 7 punto 3 Direttive 29 luglio 2020). Verifica che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni dello Statuto.

Vigila sul rispetto dei limiti di investimento, complessivamente e per ciascuna linea in cui si articola la gestione finanziaria del fondo.

Il Direttore Generale deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente, il cui venir meno comporta la decadenza dall'incarico. Assume il ruolo di titolare del trattamento dei dati personali ai sensi della normativa vigente.

Il Direttore Generale svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione sui risultati della propria attività. Nei suoi confronti si applicano le disposizioni di cui all'art. 2396 del Codice Civile.

In caso di inerzia del Consiglio di amministrazione del Fondo, può segnalare alla COVIP, in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.

**Funzione di Gestione dei Rischi**, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi e facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l'efficienza ed efficacia del sistema nel suo complesso contribuendo a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente all'organo individuato dall'ordinamento interno del Fondo i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze (art. 5-ter d.lgs. 252/2005). Deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente (art. 5-sexies comma 1 b) d.lgs. 252/2005, art. 27 Statuto. Il CdA ha previsto che le attività della Funzione di Gestione dei Rischi siano affidate alla Società EIC, Advisor Finanziario del Fondo.

**Funzione di Revisione Interna**, che ha il compito di verificare la correttezza dei processi gestionali ed operativi del fondo e di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo del fondo. Verifica la correttezza dei processi interni, l'efficacia e l'efficienza delle attività esternalizzate, l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra i diversi settori del fondo. La funzione di revisione interna riferisce all'organo di amministrazione (art. 5-quater d.lgs. 252/2005), deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente (art. 5-sexies comma 1 b) d.lgs. 252/2005, art. 27 Statuto.

Fontedir non ha individuato la *Funzione Attuariale*, ai sensi dell'art. 5 quinquies del D.lgs. 252/2005, poiché non copre direttamente i rischi biometrici né garantisce in proprio un rendimento minimo degli investimenti o un determinato livello di prestazioni. Fontedir non ha individuato la Funzione di Compliance, ritenendola non coerente col principio di proporzionalità, in relazione alle dimensioni, alla natura e alla portata dell'attività svolta.

### Funzioni Operative

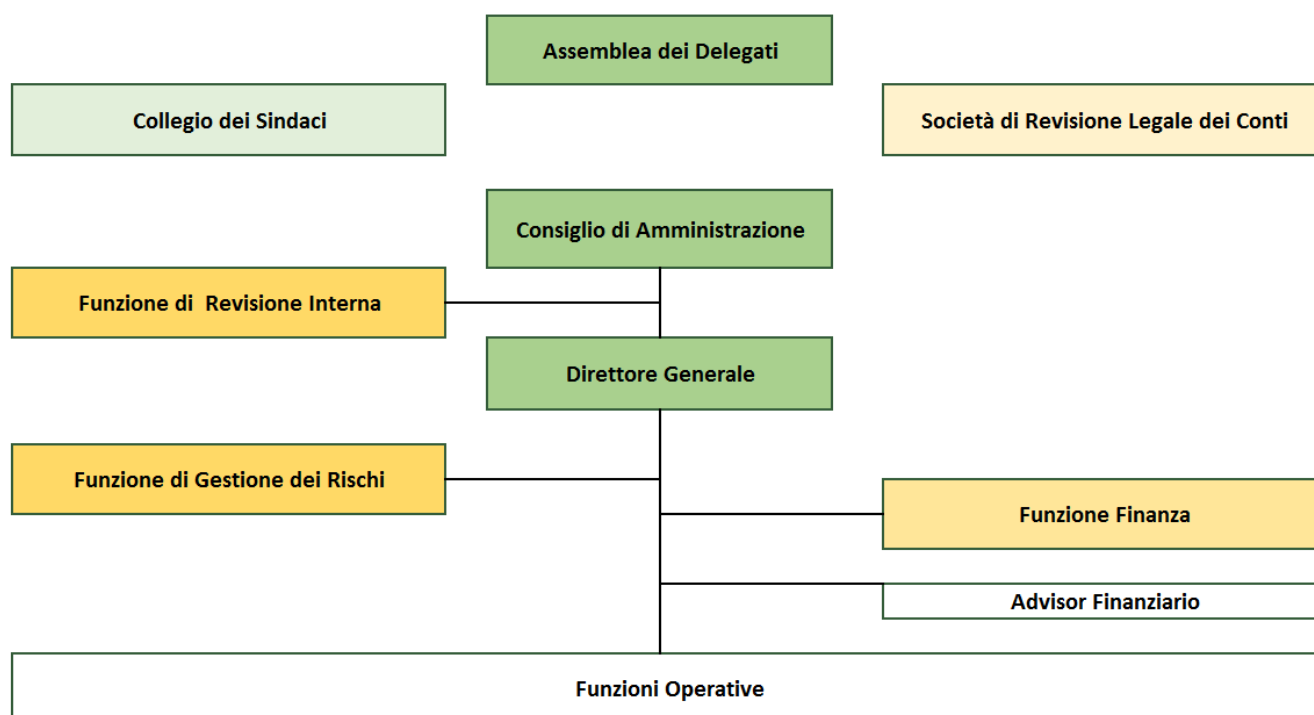
Il Service Amministrativo, affidato ad Accenture Financial Advanced Solutions & Technology S.r.l. (AFASST) con sede legale e uffici, dal 1° agosto 2021, in Via Privata Nino Bonnet, 10 - 20154 Milano, con i compiti di: eseguire i conteggi sulle prestazioni erogate da Fontedir (liquidazioni, trasferimenti e anticipazioni), di inviare, per conto del Fondo, estratti conto e denunce fiscali, di gestire il sistema informativo, di redigere il Bilancio, di effettuare ogni altro trattamento di dati personali di cui Fontedir è titolare che consegue all'esecuzione delle attività di competenza.

Il Personale interno del Fondo, a diretto riporto del Direttore Generale e supportato dal service amministrativo, dal Gruppo TIM e dalla consulenza specifica di settore, assicura il corretto svolgimento delle operazioni mediante controlli effettuati direttamente (i.e. controlli sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure, anche automatizzate.

### GDPR

Trasversale a tutti i processi è il rispetto delle norme in materia di tutela del trattamento dei dati personali ai sensi della Legge n. 196/03, del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e della normativa tempo per tempo vigente privacy.

## 3. Organigramma del Fondo



## 4. Soggetti coinvolti nelle varie fasi del processo di investimento

- a) Consiglio di Amministrazione
- b) Comitato Finanza
- c) Funzione Finanza
- d) Advisor

- e) Soggetti incaricati della gestione
- f) Depositario

a) Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di amministrare il Fondo ed è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo statuto del Fondo. Il Consiglio di Amministrazione definisce i contenuti delle convenzioni di gestione nel rispetto dei criteri fissati dalla normativa vigente, delle delibere assunte in materia di politiche di investimento, nonché delle previsioni dello Statuto. Il CdA individua le linee di indirizzo della gestione, la relativa politica di investimento e la loro eventuale variazione coordinandole con le eventuali competenze attribuite all'Assemblea (attuale).

Spetta al Consiglio di Amministrazione decidere norme e modalità per gli impieghi del Fondo in conformità con i disposti degli accordi sindacali e nel rispetto della normativa vigente, anche attraverso la selezione di fornitori di servizi esterni.

Fontedir ha deliberato di articolare il Fondo secondo una gestione multicomparto. Le disponibilità del Fondo sono impiegate in conformità al principio della capitalizzazione, con norme di oculata prudenza e secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione, in polizze assicurative contratte con primarie Compagnie di assicurazioni ovvero in comparti finanziari. Le risorse del Fondo sono così gestite sia attraverso polizze assicurative stipulate con imprese di assicurazione di cui al d.lgs. n. 209/05 e successive integrazioni e modificazioni, che in strumenti mobiliari mediante mandati di gestione professionale. I soggetti gestori sono stati individuati nel rispetto delle modalità e delle procedure previste dalle disposizioni normative vigenti e, comunque, in modo da garantire la trasparenza del procedimento e la coerenza tra obiettivi e modalità gestionali, decisi preventivamente dagli Amministratori, e i criteri di scelta dei gestori. In particolare, il Consiglio si è avvalso del supporto professionale di un advisor per la raccolta delle offerte e l'analisi delle stesse.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, altresì, i contenuti delle convenzioni di gestione nel rispetto dei criteri fissati dalla normativa vigente, delle delibere assunte in materia di politiche di investimento, nonché delle previsioni di cui allo Statuto.

Periodicamente il Consiglio, sulla base delle relazioni annuali circa l'andamento della gestione separata e dell'andamento di quota dei comparti finanziari, analizza i rendimenti riconosciuti agli iscritti e il rispetto delle caratteristiche del mandato in termini di rendimenti minimi, applicazione dei costi, tipologia di investimento. Con riferimento a tale ultimo elemento data la particolare natura del rapporto tra Fondo e Gestore, il Consiglio di Amministrazione non può entrare nel merito delle scelte di allocazione essendo queste di esclusiva pertinenza del gestore e non contenendo il mandato una indicazione in tal senso. Tale attività di controllo si concretizza nell'analisi del profilo di possibile rischio implicito in determinati investimenti che si potrebbe riverberare in termini di riduzione del valore degli attivi.

Il Consiglio di Amministrazione periodicamente effettua una analisi delle caratteristiche dei gestori anche indagando circa il grado di solvibilità, il valore delle minus/plus implicite nelle gestioni separate e il rispetto dei limiti di esposizione a fonti di rischio anche al fine di prevenire eventuali situazioni di criticità.

b) Comitato Finanza

Il CdA ha dotato il Fondo di un Comitato Finanza composto da quattro membri di cui 2 Consiglieri e 2 esperti, scelti anche al di fuori dei componenti l'organo amministrativo. Il Comitato Finanza, in base all'art. 5 comma 2 lett. b) della Delibera Covip 16 marzo 2012, formula le raccomandazioni per il Consiglio di Amministrazione, valuta le proposte formulate dalla Funzione Finanza e attua le eventuali decisioni a essi assegnate riferendone al Consiglio di Amministrazione, verifica periodicamente la politica di investimento e, se ritenuto necessario, propone al Consiglio di Amministrazione le modifiche da apportare.

I componenti il Comitato Finanza sono in possesso di una preparazione professionale e un livello di conoscenze ed esperienza adeguati alle mansioni svolte. Il Comitato Finanza si riunisce almeno 2 volte nel corso dell'anno e comunque ogni qualvolta lo ritenga opportuno su richiesta di uno dei componenti.

c) Funzione Finanza

Dalla riunione del 10 ottobre 2013 il CdA, ha affidato il ruolo della Funzione Finanza ad una figura in possesso di una preparazione professionale e di un livello di conoscenze ed esperienza adeguati alle mansioni svolte. Il CdA di Fontedir, con Delibera del 15 dicembre 2020, ha previsto il mantenimento dell'autonomia della Funzione Finanza che il CdA del 14 settembre 2023 ha esternalizzato e che, in linea con le indicazioni dell'art. 5, comma 2, lett. c) della Delibera COVIP 16 marzo 2012 contribuisce all'impostazione della politica di investimento, svolge l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati. La Funzione Finanza riferisce al Direttore Generale.



Verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo producendo una relazione periodica da indirizzare al CdA e all'organo di controllo circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato; controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione producendo a riguardo una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento.

Inoltre formula proposte all'organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie; collabora con gli eventuali altri soggetti coinvolti nel processo di investimento, al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti; cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione dell'organo di amministrazione.

d) **Advisor**

Designato per rafforzare i presidi organizzativi e di controllo e per avere ulteriore supporto nell'adozione di strategie di investimento coerenti con il profilo di rischio e la struttura temporale delle passività detenute. In base all'art. 5 comma 2 lett. d) della Delibera Covip 16 marzo 2012, fornisce una valutazione indipendente dell'andamento dei mercati finanziari e coadiuva l'organo di amministrazione nell'impostazione della politica di investimento; ~~2~~ elabora analisi e formula raccomandazioni all'organo di amministrazione riguardo allo sviluppo e alla modifica della politica di investimento, al fine di assicurare la coerenza dell'insieme delle azioni intraprese con gli obiettivi perseguiti; a tal fine interagisce con la funzione finanza per una valutazione dei risultati raggiunti.

In particolare, verifica la gestione finanziaria, l'attuazione delle strategie e predispone una relazione semestrale al Consiglio di Amministrazione; formula proposte al Consiglio di Amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e a necessarie modifiche della politica di investimento; controlla le soglie di rischiosità e degli altri parametri di gestione, performance e performance attribution; effettua misurazioni e analisi dei costi sostenuti e della velocità di rotazione del portafoglio; predispone specifica reportistica (Report mensile per gestore e per comparto, Report settimanale di analisi delle performance e rispetto dei limiti d'investimento).

L'Advisor è la società European Investment Consulting S.r.l. con sede legale in Piazza Duca D'Aosta 14, 20124 Milano.

e) **Soggetti incaricati della gestione**

Nella gestione del patrimonio il Fondo si avvale di gestori finanziari esterni che investono le risorse finanziarie con la finalità, nella gestione passiva, di proteggere il capitale consolidando le performance annuali conseguite e, nella gestione attiva, di massimizzare il rendimento rispetto al benchmark.

I soggetti attualmente incaricati per l'investimento delle risorse sono:

- UnipolSai Assicurazioni S.p.A., sede legale: via Stalingrado, 45 - 40128 Bologna (Italia) Capitale Sociale i.v. Euro 2.031.454.951,73, Registro delle Imprese di Bologna, C.F. e P.IVA 00818570012 (R.E.A. 511469) nata con il nome di UGF Assicurazioni nel 2009 dalla fusione fra Aurora Assicurazioni ed Unipol Assicurazioni, dall'inizio del 2011 integrata con Navale Assicurazioni, ha assunto questa nuova denominazione sociale dall'inizio del 2014, in seguito alla fusione di Unipol Assicurazioni, Fondiaria-Sai e Milano Assicurazioni – e Premafin, holding finanziaria dell'ex Gruppo Fondiaria-Sai. È una Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., iscritta all'Albo Imprese di Assicurazione e riassicurazione Sez. I al n. 1.00006 e facente parte del Gruppo Assicurativo Unipol iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

- Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A. con sede legale in via Cernaia, 8-10 - 20121, Milano. Direzione e Coordinamento Amundi Asset Management (SAS) Socio unico – Cap. Soc. Euro 67.500.000 i.v., Partita IVA, codice fiscale ed iscrizione Registro delle Imprese di Milano n.05816060965. Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e iscritta all'Albo delle SGR Sezione Gestori di OICVM N. 40 e Sezione Gestori di FIA N. 105.

I soggetti incaricati della gestione prevedono contrattualmente l'invio di un rendiconto periodico della Gestione stessa al Fondo con i dati circa le performance, le scelte di allocazione per fonte di rischio e una descrizione circa le principali scelte effettuate.

Se richiesto loro, esercitano il diritto di voto spettante al Fondo inerente i titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni contenute nella politica di impegno elaborata dal CdA.

f) **Depositario**

- esegue le attività affidate dalla legge

-

svolge le ulteriori attività affidate dal fondo

- trasmette le ulteriori informazioni eventualmente richieste dal fondo al fine di alimentare il sistema di verifica e controllo di cui all'art. 6 della Delibera

Il ruolo di Depositario di Fontedir, sulla base di apposita convenzione, è affidato BFF Bank S.p.A. (BFF Bank) derivata dalla fusione tra Depobank e Banca Farmafactoring S.p.A., con sede legale in Via Domenichino 5, 20149 - Milano e sede operativa in Via Anna Maria Mozzoni, 1.1 - 20152 Milano.

Il sistema di governo tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario.

## **5. Sistema di Controllo Interno**

Il CdA di Fontedir adotta un sistema di controllo interno che costituisca un efficace presidio per la verifica di conformità alla normativa nazionale e alle norme europee direttamente applicabili, garantisca la funzionalità del sistema gestionale e la diffusione dei valori di corretta amministrazione e legalità, includendo procedure amministrativo-contabili e disposizioni di segnalazione adeguate a far emergere eventuali anomalie e rappresentarle a chi sia in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi.

Fontedir ha valutato che lo Statuto del Fondo, nella Parte IV (Profili organizzativi) specifica per ciascuno degli organi e degli altri soggetti coinvolti nel governo e nel controllo del Fondo, la chiara attribuzione delle attività e la separazione delle responsabilità.

Il sistema prevede la verifica dell'operatività a tutti i livelli, per assicurare la conformità dell'attività del Fondo alle normative e la rispondenza alle previsioni stabilite dallo statuto e dalle procedure interne.

Come definito dalla Commissione di Vigilanza (Direttive 29 luglio 2020 punto 2 pag.4) il Sistema di controllo interno deve prevedere almeno controlli interni di linea, definiti da apposite procedure ed effettuati dalle stesse risorse incaricate delle relative attività. Il CdA di Fontedir non ha previsto l'istituzione di controlli interni di secondo livello affidati ad unità organizzative interne, viste le contenute dimensioni del fondo e considerando che tale adozione è opportuna esclusivamente per i fondi di maggiori dimensioni, ritenendo di affidare il controllo di secondo livello alla funzione di gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno è così articolato:

- Controllo interno di linea, di primo livello: attuato nell'esecuzione delle attività operative interne al Fondo;
- Controllo di secondo livello: affidato alla Funzione di Gestione dei Rischi, che opera secondo la politica deliberata dal CdA, sulla base della mappatura dei rischi, svolti a campione con periodicità predefinita;
- Controllo di terzo livello: svolto dalla Funzione di Revisione Interna e dal Collegio dei Sindaci, che vigila sull'assetto del sistema nel suo complesso.

Le procedure operative dei principali processi sono formalizzate nei Manuali operativi e di contabilità condivisi con il Service Amministrativo e nel Manuale delle Procedure Interne, che illustra il sistema amministrativo e contabile del Fondo, individuando i processi interni, i rischi specifici, la loro gestione e i relativi controlli.

Il sistema deve assicurare l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali e lo svolgimento delle attività gestionali nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione. Allo scopo, il sistema informativo adottato dal Fondo, fornito dal Service Amministrativo, assicura agli iscritti la disponibilità di informazioni complete, affidabili e tempestive.

La gestione dell'area pubblica del sito internet del Fondo è garantita internamente e la gestione dell'area riservata è garantita dal Service Amministrativo.

La Funzione di Revisione Interna riferisce al CdA e verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi del Fondo, la funzionalità dei flussi informativi, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali e l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate.

In particolare, l'articolo 5 quater del d.lgs. 252/2005, prevede la Funzione di Revisione Interna, istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione, che opera in base alla Politica di Revisione Interna che ne raccoglie le valutazioni. Il Consiglio ha previsto, al fine di garantirne l'autonomia di giudizio e l'indipendenza, l'esternalizzazione della Funzione stessa verificando, nel contempo, il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente (dm 108/2020 emanato in base all'art. 5-sexies, comma 1, d.lgs. 252/2005 che, dal 19 settembre 2020, ha sostituito il d.m. 79/2007).

Il Fondo si è dotato di una Politica di Revisione Interna, adottando apposito documento, sentita la relativa funzione.



## INTERRELAZIONI E FLUSSI INFORMATIVI

Il sistema di governo deve assicurare l'ordinata diffusione delle informazioni rilevanti e la tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni al soggetto competente ad attivare le misure correttive (circolarità delle informazioni). A tal fine sono descritte le seguenti interrelazioni:

### Schema Interrelazioni di controllo

ATTORE	COMUNICAZIONI/INTERRELAZIONI	COMUNICAZIONI A COVIP
REVISIONE INTERNA	Riferisce al CdA, che valuterà le risultanze e le eventuali disfunzioni e criticità rilevate o situazioni accertate di particolare gravità (che vanno sempre segnalate con urgenza al CdA). Tali informazioni sono trasmesse anche al Direttore Generale e al Collegio dei Sindaci, a cui riferisce tempestivamente in ogni caso di gravi irregolarità accertate.	In caso di inerzia <sup>2</sup> dell'organo a cui riferisce, la Funzione di Revisione Interna riferirà prima al Collegio dei Sindaci e, in caso di inerzia, a Covip (art.5-bis comma 5) nell'eventualità in cui rinvenga: - il rischio che il fondo non soddisfi requisiti di legge e ciò possa avere un impatto significativo su aderenti e beneficiari; - le violazioni significative di legge, regolamenti o disposizioni amministrative.
GESTIONE DEI RISCHI	Riferisce al Direttore Generale circa l'adeguatezza e affidabilità del sistema di gestione dei rischi. È destinatario di tutti i flussi informativi che riguardano i rischi reputati rilevanti. Su invito del Presidente del Collegio dei Sindaci la Gestione dei Rischi riferisce all'organo di controllo le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità.	In caso di inerzia dell'organo a cui riferisce, la Funzione di Gestione dei Rischi riferirà prima al Collegio dei Sindaci e, in caso di inerzia, a Covip (art.5-bis comma 5) nell'eventualità in cui rinvenga: - il rischio che il fondo non soddisfi requisiti di legge e ciò possa avere un impatto significativo su aderenti e beneficiari; - le violazioni significative di legge, regolamenti o disposizioni amministrative.
DIRETTORE GENERALE	Riceve la relazione della Funzione di Gestione dei Rischi, circa l'adeguatezza e affidabilità del sistema di gestione dei rischi e verifica, nel continuo, l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema di gestione dei rischi correlati all'attività del Fondo. Riceve dalla Revisione Interna (che ha l'obbligo di segnalare con urgenza all'organo di amministrazione, al direttore generale e all'organo di controllo le situazioni di particolare gravità accertate) la segnalazione di eventuali situazioni di particolare gravità accertate.	Il Direttore Generale può segnalare a COVIP le vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso (art. 26 Statuto).
COLLEGIO DEI SINDACI	Invita il titolare della Gestione dei Rischi a riferire risultanze e raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività.  Riceve dalla Revisione Interna ( <i>che ha l'obbligo di segnalare con urgenza all'organo di amministrazione, al direttore generale e all'organo di controllo le situazioni di particolare gravità accertate</i> ) la segnalazione di eventuali situazioni di particolare gravità accertate.	Ha l'obbligo di segnalare a COVIP le vicende che incidono sull'equilibrio del Fondo, i provvedimenti a salvaguardia delle condizioni di equilibrio ed eventuali irregolarità riscontrate che incidono negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo. Trasmette a COVIP sia i verbali delle riunioni in cui abbia riscontrato fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che ne abbiano escluso la sussistenza (art. 2404 cc, comma 4) quando si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Riceve le relazioni annuali della Revisione Interna, che ha l'obbligo di segnalare con urgenza al CdA (all'organo di controllo e al direttore generale) eventuali disfunzioni e criticità rilevate o situazioni accertate di particolare gravità.	In presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso, ha l'obbligo di riferire a COVIP i provvedimenti ritenuti necessari (art. 20). Ha la responsabilità ultima dell'osservanza della normativa nazionale e UE (art. 21 Statuto; art. 5 comma 7-bis d.lgs. 252/2005, pag. 8 punto 3, Dir. 29 luglio).

Il 13 dicembre 2023, il CdA ha deliberato sull'istituzione di un canale interno a disposizione di fornitori e dipendenti, per la segnalazione interna delle violazioni di legge suscettibili di ledere l'integrità del Fondo. Nell'apposita sezione del sito internet (Whistleblowing) è stata pubblicata l'Informativa per la gestione delle segnalazioni, ai sensi del d.lgs. 24/2023, attuativo della Direttiva (UE) 2019/1937, con protezione del segnalante. Il Referente per le segnalazioni (Whistleblowing Manager) è la funzione di Revisione Interna.

<sup>2</sup> Qualora le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività non abbiano trovato, come dovrebbero, soluzione all'interno del fondo stesso.

## 6. Sistema di Gestione dei Rischi

L'articolo 5-ter del d.lgs. 252/2005 prevede che i Fondi costituiscano un efficace sistema di gestione dei rischi, integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali, che mappi i rischi che interessano il Fondo e definisca strategie, processi di segnalazione utili a misurare, monitorare, gestire e segnalare i rischi ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto nonché le relative interdipendenze. A tal fine istituiscono una funzione apposita, strutturata in modo da facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi.

Il sistema di gestione dei rischi di Fontedir è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali del fondo, tenendo in adeguata considerazione il ruolo dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo del fondo o altre funzioni fondamentali ed è proporzionato alle dimensioni e all'organizzazione interna nonché alla dimensione, natura, portata e complessità dell'attività.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito con delibera la Funzione di Gestione dei Rischi, che opera secondo la relativa politica, con il compito di concorrere alla definizione della politica di gestione dei rischi e del sistema di controllo del rischio sulla gestione finanziaria, di valutare l'efficacia del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso e di essere destinatario di tutti i flussi informativi che riguardano i rischi reputati rilevanti.

La Funzione di Gestione dei Rischi si occupa di stabilire e delineare nel Documento sulla Valutazione del Rischio:

- la definizione delle categorie di rischio e delle metodologie per misurarli;
- le modalità attraverso le quali il fondo gestisce ogni categoria di rischio significativo o area di rischio;
- la previsione di limiti di tolleranza al rischio all'interno di tutte le categorie di rischio rilevanti;

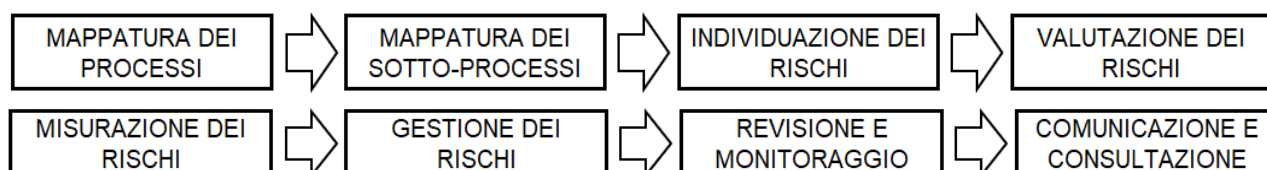
I rischi sono individuati e valutati secondo i metodi delineati in base all'art. 5-nonies comma 3.

Nel processo di gestione dei rischi sono coinvolti tutti gli organi e le risorse che operano nel Fondo nello svolgimento delle rispettive attività, collaborando con la funzione per la valutazione dei rischi di loro pertinenza. La Politica di gestione dei rischi è attuata mediante un processo continuo che coinvolge tutta la struttura organizzativa.

La figura, che riferisce al Direttore Generale, è stata esternalizzata, previa verifica del possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente (dm 108/2020 emanato in base all'art. 5-sexies, comma 1, d.lgs. 252/2005 che, dal 19 settembre 2020, ha sostituito il precedente d.m.79/2007).

Il titolare della funzione di gestione dei rischi comunica, almeno una volta l'anno, ovvero ogniqualvolta lo ritenga necessario, le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità al Direttore generale, che stabilisce quali azioni intraprendere (art. 5 ter d.lgs. 252/2005).

Il processo di Gestione dei rischi si articola in diverse fasi:



Tra i rischi figurano i rischi finanziari relativi agli investimenti (mercato, liquidità, credito, concentrazione, ESG<sup>3</sup>); i rischi operativi; i rischi Previdenziali<sup>4</sup>; i rischi connessi all'esternalizzazione, il Cyber Risk).

Il Fondo si è dotato di una Politica di Gestione dei Rischi, elaborata dalla Funzione di Gestione dei Rischi, adottando apposito documento.

<sup>3</sup> Rischi Ambientali, Sociali e di Governo Societario connessi al portafoglio di investimenti e alla relativa gestione). L'illustrazione del modo in cui il Fondo tiene conto dei fattori ambientali, sociali e di governo societario nelle scelte di investimento e rende pubblicamente disponibile il DPI, riesaminato almeno ogni tre anni è prevista dall'art. 6 comma 5-quater d.lgs. 252/2005.

<sup>4</sup> I rischi demografico-finanziari restano in capo alla Compagnia Assicurativa.

## 7. Principi della Politica di Remunerazione

Il Fondo adotta una Politica di Remunerazione coerente con l'art. 5-*octies* d.lgs. 252/2005 e con le Direttive emanate dalla Commissione di Vigilanza del 29 luglio 2020, avuto riguardo all'organizzazione interna, alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, nel rispetto dei principi di cui al comma 4 dello stesso art. 5-*octies*.

La politica di remunerazione tiene conto dell'esperienza professionale, delle responsabilità organizzative assegnate e dei livelli di mercato per situazioni analoghe, in coerenza con il contratto collettivo applicato (inquadramento Dirigente o rapporto di collaborazione).

I destinatari sono le persone che amministrano effettivamente il fondo (componenti del CdA e dell'organo di controllo, direttore generale, titolari di funzioni fondamentali, altre categorie di personale le cui attività hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio del fondo).

Attualmente il Fondo eroga un compenso al Collegio dei Sindaci, deliberato dall'Assemblea dei Delegati e prevede il mandato gratuito per i componenti del CdA e gli Organi del Fondo retribuiti in quanto Dirigenti del Gruppo TIM. Gli incarichi a titolo gratuito possono essere previsti ove ciò non contrasti con una gestione sana, prudente ed efficace del fondo. Il personale interno è retribuito dal Gruppo TIM, la cui politica di remunerazione è definita dal CCNL. Il CdA ha valutato che la remunerazione corrisposta sia in linea con i principi delineati dal comma 4 dell'art. 5-*octies* e, in particolare, che non incoraggi l'assunzione di rischi in modo non congruo rispetto al profilo del fondo e alle sue regole e che non contrasti con gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari. Gli accordi di remunerazione con i fornitori di servizi non incoraggiano un'eccessiva assunzione di rischi: sono ammesse remunerazioni fisse e predeterminate, proporzionate all'attività svolta, alla responsabilità relativa ed ai livelli di mercato per situazioni analoghe.

La politica di remunerazione tiene conto dei rischi di sostenibilità (art. 5 Regolamento UE 2019/2088) rispetto ai quali sarà valutata la coerenza delle conseguenti decisioni attuative.